Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino Excelsior in gomma per l' innesto delle viti

ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici
TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

Merce pronta nel nostro Deposito

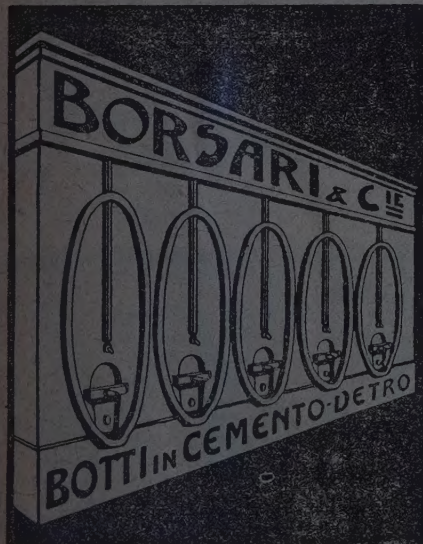
TRIESTE (Piazza G. Oberdan N. 1)

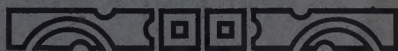
TELEFONO: 29 - 87 — TELEGRAMMI: Pirelli - Trieste.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' Istituto Agrario Provinciale
PARENZO

5.000.000 ettolitri in uso

BORSARI & Cie

BOTTI IN CEMENTO-VETRO

BORSARI & C. Via Zebedia 7 - 9
MILANO (6)

Si fanno anche vasche senza vetro.

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

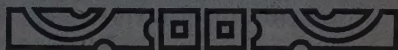
M. GERMAN

TRIESTE

Via Michelangelo Buonarroti 718

NEGOZIO: Via Roma 3
TELEFONO: 12-49

Offre:

SEMI d' ortaggio, fiori, d' erba e trifoglio da foraggio, Bulbi, Concimi e tutti gli altri articoli per orti e floricoltura.

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

con Rappresentanze e depositi a:

TRIESTE: Emilio Bouillon — Piazza Tommaseo N. 4.
GORIZIA: Antonio Sason — Riva Piazzuta N. 4
FIUME: Virgilio Bertetich — Via B. Cellini N. 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 100 litri).

Vino rosso da pasto . . . . a Lire **165** l' hl.
Vino bianco » » . . . . » » **170** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^7/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco** 1922 . . .	a Lire **4.50** la bottiglia
	Traminer 1921 . . .	» » **4.50** » »
	Semillon secco 1920 . .	» » **4.50** » »
Rossi secchi	**Borgogna nero** 1923 . .	» » **4.50** » »
	Pinot nero 1921 . . .	» » **4.50** » »
Da dessert	**Moscato bianco dolce** . .	» » **6.00** » »
	Malvasia " . .	» » **6.00** » »

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa senza sconto*. Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato*. — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6 % d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall'acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori a 50 litri*.

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

BACHICOLTURA

(Continuazione e fine — vedi n. 8, 9 e 10)

Imboscamento.

Raggiunta la maturità larvale, il baco da seta presenta alcuni indizi caratteristici che devono servire di guida all'allevatore; intanto i bachi maturi prima di salire al bosco liberano il tubo digerente di tutto il suo contenuto, i cacherelli sono molli, il corpo si presenta di un colore dorato carnicino, trasparente, assottigliato e morbido. Quando si comincia a vedere qualcuno con questo aspetto, bisogna affrettarsi a mettere il bosco ai bachi; esso consiste in mazzi o fastelli di ginestra, erica, steli di rapa ed altro materiale, purchè bene asciutto e sano, su cui i bachi si arrampicano per trovare attacco sufficiente e tesservi il bozzolo. Il bosco deve essere costruito fra telaio e telaio, se l'allevamento è stato fatto col sistema dei Castelli Lombardi, e direttamente sui pezzoni o sui cavalloni innestando i fastelli da imboscamento in mezzo ai rami di gelso rimasti come letto ai bachi. Nel sistema dei Castelli prima di costruire il bosco si fa una pulizia accurata sui graticci, e si raddoppia lo strato di carta che sta sul fondo dei telai perchè le ultime deiezioni dei bachi sono liquide, di colore rossiccio e possono macchiare la seta dei bozzoli sottostanti, se lo strato di carta che separa un piano dall'altro è eccessivamente sottile o lacerato.

E' anche opportuno restringere lo spazio occupato dai bachi sui graticci e quindi col materiale disposto preventivamente a mannelli ben aperti a ventaglio, si formano delle arcate fra graticcio e graticcio su cui saliranno spontaneamente i bachi per filare; la salita è facilitata da piccoli bastoncini o pezzi dello stesso materiale d'imboscamento, che si appoggiano ai mannelli in alto, e al fondo del telaio, in mezzo ai bachi maturi, in basso. Negli spazi liberi interposti fra i mannelli del bosco, si continuano ad alimentare i bachi ritardatari con leggere somministrazioni di foglia.

E' ancora in uso la pratica di costruire il bosco appartato, negli angoli della bigattiera, o in una stanza apposita, e poi di

trasportarvi i bachi maturi a mano, o accumulandoli via via su dei piatti.

Questo sistema offre parecchi inconvenienti e dovrebbe essere sempre evitato, salvo casi di forza maggiore; richiede maggiore quantità di mano d'opera e di spazio, e una perfetta conoscenza della maturita del baco che non sempre i contadini hanno. Per cui i bachi immaturi trasportati sul bosco vagano qua e là in cerca di alimento, sciupano della seta, disturbano gli altri e finiscono per tessere bozzoli di scarto; e non è qui solo il danno. Avviene che molti liberano l'intestino delle ultime deiezioni liquide sul bosco, invece che sul graticcio, e imbrattano i bozzoli già tessuti da altri, che vengono compresi nelle partite di scarto.

Se durante l'allevamento fu ben curata l'uguaglianza dei bachi, le singole partite andranno al bosco in un paio di giorni o tre al massimo; ad ogni modo tutti quelli vaganti oltre il 3° giorno, e anche i così detti „fratini“ o bachi rimpiccoliti eccessivamente dopo raggiunta la maturità, è bene raccoglierli su di un graticcio a parte, possibilmente in ambiente riscaldato a 23-24 gradi, e lasciarli filare su bosco riservato a loro soltanto. Sebbene non sia pratica eccessivamente raccomandabile, il bosco di questi ritardatari può essere riparato dalla luce con dei giornali e ciò concorre a indurli a filare; effettivamente la luce disturba i bachi durante la salita al bosco e si consiglia di applicare alle finestre delle stuoie che, pure permettendo la circolazione dell'aria, attenuano la luminosità nell'ambiente. Alcuni allevatori che chiamerò zelanti fanno di più, ricoprono con spessi fogli di carta tutto il bosco, pratica da scartarsi poichè l'aria non deve mai mancare ai filugelli, neppure in questo periodo, bene inteso sempre evitando le correnti che specialmente se fredde attenuano o arrestano la filatura del bozzolo.

La *sbozzolatura* non deve eseguirsi nè troppo presto nè troppo tardi perchè se i bozzoli sono immaturi vengono deprezzati sul mercato, sia perchè possono macchiarsi in seguito alla rottura della crisalide, sia perchè se eccessivamente umidi sono suscettibili di un calo fortissimo. I bozzoli, invece, lasciati troppo a lungo sul bosco perdono troppo di peso con evidente svantaggio per il produttore.

Normalmente in capo a otto giorni dal termine della salita al bosco si può procedere alla sbozzolatura, che si incomincia dai graticci più bassi e si continua verso quelli più alti, onde

evitare che i bachi morti sul bosco possano rompersi e lordare i bozzoli che stanno al di sotto. Durante la sbozzolatura si eliminano via via i bozzoli difettosi, per modo da presentare sul mercato un prodotto scelto, e dopo 5 - 6 giorni al *massimo* dalla sbozzolatura lo si trasporta sul mercato, se si effettua la vendita del prodotto *fresco*; oppure all' essiccatoio bozzoli.

Oggi il commercio dei bozzoli freschi presenta certo non lievi difficoltà, sia per le ripercussioni internazionali sul mercato delle sete, sia per la enorme varietà d' incroci posti in commercio dai produttori di seme bachi che rende molto più difficile valutare *a priori* il prodotto di bozzoli che si porta sul mercato. Un tempo, quando regione per regione dominavano soltanto le razze indigene, il filandiere e l' ammassatore sapevano *a priori* valutare i bozzoli su qualunque piazza, perchè già conoscevano pregi e difetti di quella determinata razza.

Questo, per le ragioni anzidette, oggi non è più possibile ed ecco perchè i prezzi oscillano tanto, sia da regione a regione, come da una partita ad un' altra sulla stessa piazza.

Per meglio organizzare il commercio dei bozzoli sarà opportuno:

1° che gli allevatori si attengano a una o poche razze o incroci, in cui bozzoli siano già apprezzati;

2° che i bozzoli vengano portati al luogo di vendita bene stagionati e depurati;

3° che si fissino modalità per il prezzo a chilogrammo e norme costanti di pesatura;

4° che si organizzino essiccatoi cooperativi e vendite collettive di bozzoli.

DOTT. R. SACCHI

Attenti alla Peronospora della patata

(Phitophtora infestans)

Il decorso eccezionalmente piovoso della stagione primaverile ha ostacolato notevolmente in moltissime località della Provincia le tempestive lavorazioni della terra per le colture sarchiate e quindi, fra le altre, anche la semina delle patate si è fatta con un certo ritardo. Per modo che siamo ancora in tempo

a prevenire la più grave malattia crittogamica, cioè la Peronospora, alla quale va soggetta tale importantissima pianta.

Parliamo quindi del parassita che provoca la malattia stessa: è un fungo microscopico, appartenente alla famiglia delle *Peronosporee*, che comparve per la prima volta in Europa nel 1830 ed in Italia nel 1843, provocando in alcune annate vere calamità, causa la distruzione del prodotto e conseguenti miserie e carestie. Esso colpisce oltre la patata anche altre piante della famiglia *(Solanacee)* alla quale questa appartiene ed in particolar modo il Pomodoro; l' attacco che può interessare tutti gli organi verdi, foglie e steli erbacei, nonchè i tuberi nonostante che questi si trovino sotto terra, ordinariamente si manifesta nella prima quindicina del mese corrente, sotto forma di macchie giallognole che in breve si estendono, diventano brune e quindi si vedono più facilmente. I tessuti colpiti si seccano in breve e pertanto nei casi di forte invasione, i campi a patate assumono tosto un aspetto tale che la vegetazione sembra addirittura bruciata.

Analogamente a quanto si osserva nelle foglie di vite colpite dalla Peronospora *(Plasmopara viticola)*, nella pagina inferiore (quella verso terra) delle foglie della patata si nota la formazione di una esile polvere bianca costituita da filamenti del parassita ai quali si dà il nome di *conidiofori;* essi sono ramificati e producono al loro apice numerosi corpicciuoli ovali che si staccano appena maturi. Sono queste le *spore* del parassita, vale a dire gli organi di trasmissione, di propagazione della specie e quindi di diffusione della malattia, e per rendere maggiormente chiara l' idea della loro funzione, possiamo dire che esse rappresentano per il parassita in esame, ciò che sono i *semi* nei riguardi delle piante superiori.

I tuberi colpiti presentano, sulla pellicola, delle macchie brunastre e pure nella polpa sottostante i tessuti sono imbruniti e quindi alterati. Conservando i tuberi in magazzini umidi, essi si guastano, si disfanno completamente anche per l' azione dissolvente esercitatavi da altre specie fungine.

Osservando al microscopio i tessuti della patata colpiti dalla peronospora, si osserva che fra cellula e cellula sono insinuati dei sottili filamenti (al complesso dei quali si dà il nome di *micelio*) che avvolgono le cellule stesse in una specie di rete. I filamenti suddetti sono poi muniti di corti organi atti a succhiare, detti appunto *succiatoi* od *austorii* che penetrano

nell' interno delle cellule, le sfruttano e quindi vi producono la colorazione bruna della quale abbiamo parlato; ad essa succede l' avvizzimento delle stesse e quindi la morte delle foglie, degli steli e dei tuberi colpiti. In complesso la funzione degli austorii in questo parassita e in numerosi altri funghi, è, a un dipresso, paragonabile a quella delle *radici* nelle piante superiori perchè ad essi è devoluto l' ufficio di procacciare l' alimento a tutto il corpo fungino.

Dall' insieme del micelio partono poi dei filamenti che attraverso gli *stomi* (le piccole boccuccie che si trovano numerose nei tessuti verdi delle piante), vengono fuori all' aperto, a preferenza nella pagina inferiore della foglia, ed hanno ad occhio nudo l' aspetto di quella efflorescenza bianca dalla quale abbiamo dianzi parlato. Questi filamenti che escono al di fuori, non sono altro che i conidiofori sopra menzionati, i quali, come detto, generano le spore. Queste si staccano appena mature e trasportate dal minimo soffio di vento, propagano con grande rapidità l' infezione se il loro germogliamento è agevolato da favorevole decorso della stagione: *notevole umidità ed elevata temperatura*, vale a dire le stesse circostanze alle quali è legato il rapido propagarsi della infezione peronosporica nella vite.

Come germogliano le spore? Se esse appena cadute sulla pagina superiore delle foglie di patata vi trovano sufficiente umidità, si suddividono in parecchi corpicciuoli che germogliano allo lor volta e producono ognuno un filamento che penetra nell' interno della foglia e dà origine ad un nuovo micelio; si ripete in tal modo il ciclo descritto. Però esse possono anche germogliare direttamente, originare cioè un filamento che penetra nell' interno della foglia e origina, come sopra, un micelio.

L' infezione dei tuberi avviene invece per opera delle spore che, cadute sul terreno, vi giungono a contatto mentre essi sono in via di sviluppo, attraverso gli interstizi del terreno stesso.

Abbiamo detto in precedenza che la propagazione dell' infezione è oltremodo facilitata dalla abbondante umidità e dalla elevata temperatura: condizioni queste che si verificano sempre dopo nebbie o pioggie primaverili estive; viceversa l' infezione stessa è arrestata da una stagione a decorso caldo ed asciutto.

La peronospora della patata si conserva da un anno all' altro a mezzo dei *micelii* che vivono nei tuberi peronosporati; detti micelii passano nei germogli che si originano dai tuberi stessi

quando essi vengono seminati e su tali germogli, quando sono fuori tèrra, si manifesta la infezione provocata dalle spore che vengono formate in gran numero dai micelii in parola.

E' controversa la questione se la peronospora della patata, a somiglianza di quella della vite, si conservi da un anno all'altro anche a mezzo di spore ibernanti od *oospore* (vale a dire spore che passano l'inverno allo stato di quiete, di riposo, per poi ripetere il ciclo evolutivo del parassita alla primavera seguente).

E veniamo ai *mezzi di difesa.* Lasciando da parte ciò che si riferisce alle *pratiche culturali*, alla *disinfezione dei tuberi per mezzo del calore*, secondo il metodo dello Jensen, e tutto ciò che riguarda la *resistenza delle varietà*, ci limiteremo a parlare di quello che occorre fare presentemente *subito subito* se vogliamo intervenire efficacemente in difesa dei nostri seminati a patate. Si tratta nè più nè meno di questo: occorre fare una prima irrorazione con la comune poltiglia bordolese all' 1 ½ % di solfato di rame o Polvere Caffaro e calce, alla quale è bene aggiungere gr. 125 di cloruro ammonico (che va previamente disciolto in un pò di acqua), sempre per ettolitro. Sul modo di preparare la poltiglia rimandiamo il lettore a quanto al riguardo ha scritto il prof. Libutti nell' ultimo numero di questo Giornale.

A questa prima irrorazione è bene che ne segua un' altra fra 10-12 giorni; se la stagione anche nei mesi venturi dovesse avere un decorso piovoso, consigliamo una terza e, occorrendo, quarta irrorazione.

Ricordiamoci che tali trattamenti hanno azione preventiva, non curativa; vale a dire servono a *prevenire* la infezione peronosporica, non a *combatterla.* Ma se già si notassero dei germogli colpiti dalla peronospora, non bisogna assolutamente credere che i trattamenti in parola non abbiano alcun valore. Sarebbe un errore gravissimo ometterli perchè in tal caso si correrebbe il rischio di veder compromessa gran parte del prodotto, mentre facendoli si garantisce la immunità, vale a dire si risparmia il contagio, alle piante sane e si salva di conseguenza una parte più o meno cospicua del futuro raccolto.

I trattamenti consigliati per le patate vanno eseguiti anche per il pomodoro.

Dott. U. Stacchiotti

Per l'esportazione dei tabacchi in Germania (*)

Accennavamo mesi or sono — a proposito della stipulazione del prossimo trattato di commercio con la Germania — alla possibilità di un maggiore incremento della esportazione dei nostri tabacchi greggi verso i paesi del Reich a condizione da un lato che il Governo riesca ad ottenere dalla Germania tariffe doganali di favore o quanto meno il trattamento della nazione più favorita, dall'altro che i nostri produttori intendano la necessità di convenientemente organizzare — nel suo vero senso commerciale della parola — l'esportazione del tabacco.

Mentre così scrivevamo nel nostro giornale, aveva luogo a Lecce, nei locali di quella Camera di Commercio, una riunione dei concessionari di tabacco, nella quale, dietro invito del Commissario governativo comm. Francesco Pranzo, gli intervenuti furono concordi nel riconoscere la opportunità e la utilità di partecipare alla Fiera di Lipsia e a quella di Milano che ebbero luogo negli scorsi mesi; l'avv. Celestino Ancona, prendendo occasione da tale decisione, propose all'assemblea, che approvò con largo consenso, l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, al comm. Scalvini, direttore generale delle Privative, ed agli onorevoli Pellizzari, Codacci-Pisanelli e Starace.

« Questa Camera, rendendosi interprete bisogni e desiderii coltivazioni e industria tabacchi uso levantino coltivati Salento, seguito riunione odierna indetta scopo partecipazione Fiere Lipsia e Milano, *prega Vossignoria difendere interessi tabacchicultori prossima conclusione trattato commercio italo-germanico* ».

Questa coincidenza fra i nostri rilievi e le determinazioni prese dai coltivatori salentini è per noi motivo di vivissima soddisfazione. Essa dimostra anzitutto che non potevamo meglio di come abbiamo fatto interpretare le aspirazioni dei produttori nei riguardi dell'azione protezionistica che essi attendono dal Governo a giusta difesa della loro industria; in secondo luogo che le iniziative dei coltivatori per dar vita ad un fortunato

---

(*) Da « Il Tabacco »

commercio di esportazione dei nostri tabacchi vanno finalmente svolgendosi secondo quelle direttive da noi tante volte tracciate, fra le quali efficacissima quella di partecipare con assiduità alle fiere campionarie nazionali ed estere.

Auguriamoci per il prospero avvenire della tabacchicoltura italiana che l'opera del Governo invocata dai coltivatori salentini dia felici risultati; del suo interessamento alla importante questione essi non possono dubitare: ne è garanzia assoluta il promettente telegramma inviato dall'on. Mussolini al Commissario governativo per la Camera di Commercio di Lecce e che qui siamo lieti di riportare integralmente:

« *Delegazione italiana ha già tenuto in considerazione interessi della tabacchicoltura nazionale nei confronti con delegazione tedesca e tutelerà tali interessi nel miglior modo possibile.* »

Il Governo dunque farà tutto quello che potrà: ma non dimentichino i nostri tabacchicultori che essenzialmente alla loro attività, alla loro accortezza, alla loro sagacia è affidato l'avvenire della esportazione dei tabacchi italiani: considerino essi che nonostante i magnifici progressi fatti in questi ultimi anni, la nostra tabacchicoltura è ancora bambina; se qua e la si presentano delle partite veramente ottime che costituiscono una splendida promessa per l'avvenire, tuttavia la produzione italiana nel suo complesso è ancora lontana da quella perfezione che potrà permetterle di gareggiare sui mercati esteri con i prodotti similari provenienti da regioni giustamente famose per la bontà dei loro tabacchi. Diano opera assidua per portarsi rapidamente al livello dei loro concorrenti, organizzino le loro potenzialità tecniche ed economiche per il più facile raggiungimento di quello che è e deve essere loro scopo comune, si affidino alle riconosciute competenze di quei capitani dell'industria tabacchicola che fortunatamente in Italia non mancano. Solo così sarà possibile preparare la via ad una seria e proficua esportazione e assicurare al Paese i notevoli benefici che potranno derivarne.

Siamo lieti intanto di segnalare ai nostri lettori un articolo del nostro egregio amico Dott. Piero Bondi, pubblicato dal *Bollettino Agricolo* di Lecce, su questo interessante argomento della esportazione verso la Germania. Dopo avere accennato alle limitate quantità di tabacco attualmente disponibili per l'esportazione, il Bondi scrive:

« Ma in prossimo avvenire, maggiormente ingenti quantità, per valore considerevole, debbono trovare facilitata la via al loro esodo verso la Germania, che può non soltanto assorbire importanti quantità di tabacchi da sigaretta, come mostreranno le cifre in seguito esposte, ma anche cospicue quantità di tabacchi per sigari e per trinciati.

« Infatti, la produzione dei tabacchi dell'Alsazia, come molta parte delle quantità di tabacchi importati dall'America del Nord, sia di tipi scuri che dei Burley, possono essere vantaggiosamente sostituite, nella fabbricazione dei sigari dalle gradazioni più leggere dei nostri tipi Kentucky, mentre i gradi più scadenti di essi possono trovare largo impiego nella fabbricazione dei trinciati da pipa.

« Piccole partite di tipo Kentucky dei vari gradi, solamente di saggio, per poche centinaia di migliaia di lire, sono state inviate finora in Germania; ma si hanno ragioni per ritenere che siano state gradite e che si apra quindi la via a maggiori quantità.

« Una cospicua esportazione, invece, sopratutto di classi scadenti dei levantini è andata nell'esercizio finanziario 1923-1924, in paesi del Reich: kg. 180.000 di tutte le classi, dalla prima alla quarta compresa, e kg. 1,226.000 di quinta e frasami, per un valore complessivo di lire 14,500.000. Tenendo presente che l'esportazione del tabacco venne consentita soltanto da pochi mesi, si può presumere che debba aumentare rapidamente, tosto conosciuta da quella industria libera la possibilità di attingere alla nostra produzione.

« La Confederazione Elvetica, per favorire l'importazione dei tabacchi italiani, ha disposto pochi mesi or sono che, invece che con Frs. 12 al chilogramma, quale è il dazio sui tabacchi da sigarette di altra provenienza, i tabacchi coltivati in Italia da semi di tabacchi orientali, delle classi terza e quinta ed i frasami, con certificato dell'Amministrazione italiana del Monopolio, vengano tassati con Frs. 8 al chilogramma e che il tabacco Kentucky italiano, grado D e frasami, invece che con Frs. 2.50 sia tassato con Frs. 1.70 al chilogramma, con certificato come sopra.

« Sarebbe desiderabile che si ottenesse che il Governo germanico si comportasse similmente. Considerando che il chiedere delle facilitazioni ferroviarie importerebbe l'intervento di parec-

chie amministrazioni e complicherebbe le loro gestioni, ciò che renderebbe difficile l'accoglimento di tale desiderato, si ritiene opportuno di limitare la richiesta all' esenzione del dazio doganale.

« Oggi, con la tariffa in vigore, esso è mk oro 0.30 per chilogramma; anche in questa misura, la quale sarà molto inferiore a quella che sarà stata progettata nella nuova tariffa doganale, tale dazio incide gravemente sul valore dei nostri tabacchi, specialmente nei gradi scadenti: per i prodotti in foglia dell'ultimo grado, pel 50 % circa; per i frasami, per più del 100%.

« È però opportuno segnalare anche come le difficoltà per ottenere tale desiderata esenzione possano essere accresciute nel caso in cui anche i proventi del dazio doganale, oltre a quelli del Monopolio di vendita dei tabacchi, da istituirsi in Germania, dovessero andare a far parte delle somme destinate al servizio riparazioni, secondo il Piano Dawes.»

Ed ora per chiudere l' argomento riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori le quantità di tabacco greggio importate in Germania dai singoli paesi di origine durante il secondo trimestre dell'anno finanziario 1924, quali risultano dalle statistiche ufficiali tedesche:

Provenienza	Quintali	Provenienza	Quintali
Danzica	3	Africa orient. francese	2
Belgio	5	Madagascar	3
Bulgaria	12326	Indie Inglesi	713
Danimarca	1	Malacca	8
Francia	4	Cina	5994
Grecia	36255	Indie Olandesi	51745
Inghilterra	9	Persia	22
Italia	*14*	Filippine	605
Olanda	1033	Russia Asiatica	31
Austria	10	Argentina	7
Iugoslavia	11	Brasile	18507
Ungheria	555	Indie orientali Inglesi	1584
Polonia	3	Colombia	680
Russia	3263	Cuba	280
Svezia	26	S. Domingo	4278
Svizzera	1	Guatemala	6
Serbia	1	Messico	392

Spagna	4	America olandese	12
Turchia	47659	Paraguay	676
Egitto	22	Haiti	78
Sudafrica	510	Venezuela	354
Algeria	1324	Stati Uniti d'America	35665
		Totale	224681

Corrispondenze dalla provincia

Pisino, 12-VI. — Dopo le interminabili pioggie d'aprile, il bel tempo nella prima metà di maggio permise ultimare i lavori di campagna la quale promette bene.

In alcuni siti la peronospora fa danni rilevanti sulle viti, e gli alberi da frutto specie nella conca di Pisino daranno ben poco raccolto, sia perchè danneggiati nel loro fiorire dalle molte pioggie, sia perchè infesti dagli insetti nocivi.

Il frumento promette ottimamente e dicasi altrettanto per le patate.

Di questi giorni vennero, con i larghi benefici concessi dal Governo, distribuiti agli allevatori vacche e tori di razza pura. E' fortemente lamentato il fatto che proprio il distretto di Pisino eminentemente agricolo, sia stato il più trascurato nella distribuzione.

La locale Scuola di pratica agricola continua a distribuire a prezzi bassi le piantine da orto. *(Consorzio agrario)*

Sanvincenti, 12-VI. — I fieni primaticci e le erbe leguminose in genere hanno dato un prodotto abbondante. Anche il fieno tardivo (carsino) promette assai bene.

I frumenti promettono bene e si spera in un ottimo raccolto. Le patate ed il granone prosperano bene, però sul raccolto di questi prodotti non si possono fare pronostici, dipendendo l'esito dalle pioggie più o meno frequenti che verranno in seguito.

L'uva, di nascita abbondante, è in piena fioritura; in grazia alle diligenti cure del nostro laborioso agricoltore, finora non si riscontrano malattie crittogamiche.

La vendita del vino è continua e a prezzi rialzati.

L'animalia è sana e ben nutrita.

Anche quest'anno parecchie famiglie allevano il baco da seta, in complesso circa 12 once, e sperano in un prezzo rimunerativo dei bozzoli.

(R. Monti)

Pirano, 12-VI. — Venne effettuato il primo taglio dei foraggi che fu abbondante. Il tempo fu però poco favorevole all'asciugamento.

La produzione delle frutta è molto limitata. Copiosa è invece quella degli ortaggi, quali patate, fagioli, ecc. che in gran parte vengono esportati.

Qua e là sono delle minacce di forti attacchi di peronospora sui grappoli ed anche sulle foglie.

L' olivo mignola bene.

I frumenti promettono bene, e vanno lentamente assumendo il caratteristico colore di maturazione. Anche gli altri seminati in genere si presentano bene.

La vendita del vino è calma, e sempre agli stessi prezzi.

(Dott. Gabrielli)

Albona, 12-VI. — I nostri agricoltori procedono alla falciatura dell' erba che, grazie alle benefiche pioggie dei passati aprile e maggio, darà un abbondante prodotto.

Salvo nelle collinette, dove bastano 8-10 giorni di calore per la siccità, nelle altre campagne le colture promettono finora bene. I frumenti sono veramente ottimamente cresciuti; peccato però che molti dei nostri piccoli agricoltori e contadini non intendono, ed in parte non possono, concimare con i concimi chimici.

Le viti finora sono in buono stato e mostrano buona quantità di uva. Non tutti i viticoltori o possessori di vigneti hanno praticato le necessarie solforazioni. Ciò dipende moltissimo dalla poca conoscenza delle necessità di cura alla vite e dalla mancanza di istruzione in merito.

L' animalia nell' agro albonese è abbastanza numerosa, però salvo poche eccezioni, i bovini sono di razza bastarda e poco lattifera o da lavoro.

(M. Macillis)

Passo, 12-VI. — Il bel tempo favorisce lo sviluppo vegetativo di tutte le piante; i lavori campestri procedono regolarmente; si iniziò la fienagione che sembra sarà più abbondante di quella dell' anno scorso.

Circa le frutta, ne allegarono poche; per l' olivo non si può dire ancora nulla.

I prezzi in genere si mantengono invariati. *(G. Fabian)*

Gallignana, 13-VI. — Già da 15 giorni abbiamo tempo bello e caldo, pertanto sarebbe di bisogno la pioggia dato che la terra è asciutta e di conseguenza la zappatura del granone, delle patate e delle colture da orto è molto faticosa. I lavori sono molto in arretrato causa le semine tardive; ora poi è scarsa la mano d' opera, essendo diversi andati a lavorare a Fianona e in altri luoghi ove scavano la Bauxite.

La vite mostra molti grappoli che nelle posizioni calde fioriscono; diversi hanno già irrorato e solforato la seconda volta.

Il vino qui da noi è esaurito, e proprio adesso i prezzi sono migliorati!

Il primo taglio di medica e fieni fu abbondante. Nulla si può dire per gli altri.

Scarsa la vendita dei maialetti, ed a prezzi irrisori; certuni sono costretti a venderli, causa la mancanza di farina e crusca, al prezzo da L. 25 a 50.

Il grano promette bene specialmente nelle terre letamate e concimate con concimi chimici. *(V. Salamon)*

Cittanova, 12 VI. — Qualche zona del nostro territorio è stata ultimamente colpita dalla grandine che alle viti ha arrecato danni che vanno

dal 30 fino al 60 per cento del prodotto; i frumenti poi allettarono, per modo che c'è da sperare un buon raccolto solo da quelli più verdi.

Tolti alle viti i succhioni, procedesi alla solforatura ed irrorazione delle stesse anche in quelle zone nelle quali, causa la pioggia, tale operazione venne eseguita precedentemente più di una volta.

Il trifoglio rosso seminato fra il frumento allettato, non può crescere e deve in conseguenza marcire. Abbondante il prossimo secondo taglio dell' erba medica.

Segue la zappatura e l' interramento del formentone.

I prezzi del vino tendono all' aumento; peccato che da noi esso è pressochè esaurito: niente di bianco, poco di rosso. *(O. Padovan)*

Volosca, 13-VI. — Dopo le abbondanti pioggie, il tempo si è rimesso al bello a tutto vantaggio dell' agricoltore. Le viti sviluppano bene e portano in abbondanza bei grappolini; anche tutte le altre colture, in generale, promettono bene.

Purtroppo anche in questi luoghi la fillossera dopo aver attaccato singole viti qua e là, si estende in interi vigneti distruggendoli. E se prima il contadino rimaneva insensibile al diffondersi del male, ora prevedendo il pericolo s' interessa vivamente, desideroso di suggerimenti e di istruzioni per rinnovare con viti americane i vitigni che vede lentamente scomparire. Al riguardo, il Prof. Zamarin oltrechè insistere presso i Comuni e Consorzi, si reca spesso nelle case degli stessi agricoltori bisognevoli a istruirsi per promuovere l' impianto delle viti americane. Nello stesso tempo s' interessò per promuovere pure la bachicoltura e la gelsicoltura che in questi luoghi si trovano ancora allo stato embrionale. Basti notare che l' agricoltore non conoscendo i vantaggi che apporta il baco da seta, tagliò in questi ultimi anni oltrechè alberi di ciliegi e noci, parecchi gelsi, sicchè molti volonterosi dovettero desistere di tenere dei bachi temendo la mancanza della foglia.

Va data lode al signor Dubrovich Rodolfo, presidente del Consorzio agrario di Mattuglie, il quale promosse con ottimo risultato l' istituzione di un vivaio consorziale. Egli provvide perchè nel vivaio venissero impiantati oltre che viti americane e alberi da frutto, anche molti gelsi.

In soli due anni si ebbe un risultato soddisfacente poichè nel vivaio attualmente si trovano 10.000 viti americane, 2.500 alberi da frutto: meli, peri cotogni, e 7000 gelsi; inoltre furono distribuite e impiantate dai soci diverse migliaia di viti americane e 1000 piante da frutto innestate. I gelsi verranno distribuiti nel prossimo anno a profitto della bachicoltura. Vedendo i risultati splendidi ottenuti dal signor Dubrovich, si ha speranza che anche altri volonterosi vorranno seguirlo. *(L. Cerdonia)*

Portole, 13-VI. — Il sole si fa ora cocente, lo sviluppo delle varie colture prosegue bene; peccato che in alcune località del nostro Comune si ebbe una tempesta tale che dalle viti non si avrà nulla quest' anno. Gli agricoltori colpiti si recarono al Municipio onde chiedere, attraverso il suo tramite, un condono d' imposte, visto che furono totalmente privati dell' unico raccolto che nonostante tutto era sempre un reddito che leniva in parte la loro miseria; ma sembra che tale domanda dovrebbe essere fatta sotto altra forma, cioè ognuno per se, indicando il numero dalle particelle di terreno

nonchè le singole estensioni. Facile è dir ciò, ma bisogna sapere che per ottenere questi dati è necessario rivolgersi all'Ufficio catastale, il quale oggi non si presta senza l'indennità fissata a ora; pertanto bisogna incorrere in una spesa di circa 15 lire, poi non tutti conoscono il mezzo per ordinare i dati stessi, per modo che la soluzione prospettata ci sembra di non facile attuazione.

L'animalia è sana. *(R. Zonta)*

Bogliuno, 12-VI. — Lo stato delle campagne in generale è abbastanza buono: i frumenti ovunque promettono un buon raccolto, il granturco e le patate crescono anche bene, però sarebbe necessaria una buona pioggia al più presto per facilitare le sarchiature e le rincalzature che riescono difficili, perchè quando il terreno fu arato era troppo fangoso.

Sui fagiuoli incomincia l'invasione degli afidi.

Le viti che hanno ricevuto i primi trattamenti anticrittogamici e da alcuni anche i secondi, cominciano a fiorire e sono promettenti.

Si è fatto il taglio dei prati artificiali con prodotti sodisfacenti; ora si sta facendo sui naturali e sarà pure abbondante specie ove essi furono concimati. *(N. Giacich)*

Rovigno, 13-VI. — Alle frequenti pioggie del mese di maggio che davano molto da pensare all'agricoltore riguardo l'asciugamento del fieno, seguì una serie di belle e calde giornate che permisero di eseguire il regolare raccolto a asciugamento dello stesso, dal quale si ebbe un abbondante prodotto e di discreta qualità.

In questi ultimi giorni si ebbe a riscontrare un fortissimo attacco di peronospora alle viti, sia sulle foglie che sui grappoli; questi ultimi furono maggiormente colpiti.

Il frumento, specialmente quello situato in luoghi di pianura, venne colpito dalla ruggine *(Puccinia Graminis)*: furono specialmente colpiti il fusto e le foglie.

In questi ultimi giorni sono stati ultimati gl'impianti di tabacco i quali si trovano un poco in ritardo, causa il ritardato sviluppo delle piantine nei semenzai; il numero delle piante coltivate si calcola sarà approssimativamente circa un quarto di quello prenotato, causa specialmente la mancanza delle stesse.

Quest'anno si ebbe un abbondante raccolto di piselli, i quali si potevano avere a un prezzo molto basso.

Continuano disgraziatamente i furti di bestiame i quali, privando l'agricoltore della sua principale macchina da lavoro, recano un non lieve danno all'agricoltura in generale e ad esso in particolare, mentre le sue condizioni economiche non sono certamente floride. *(A. Malusà)*

Montona, 13-VI. — La peronospora che minacciava in certe posizioni i grappoli e le foglie, venne arrestata in seguito alle forti irrorazioni e solforazioni; pertanto la fioritura ha il suo corso naturale.

Fieno in monte ne abbiamo in abbondanza, mentre nella valle del Quieto vi sarà un prodotto medio.

I frumenti promettono un buonissimo raccolto, così pure le patate, i fagiuoli, il granone.

Il vino è quasi tutto esaurito ed i prezzi sono aumentati; pertanto tutti quelli che tengono qualche partita buona la vendono bene, mentre le qualità scadenti non le compera nessuno, e questo succede a quegli agricoltori che naturalmente non sanno fare il vino come si deve, e non ascoltano il consiglio di chi istruisce.

Venne risentita la scarsità di mano d' opera in seguito all' emigrazione.

(G. Declich)

Crassizza, 13-VI. — Il tempo pare che voglia rimettersi al bello dopo aver tanto ostacolato la esecuzione dei lavori campestri ed arrecato enormi danni all'uva, perchè causa la grande umidità i grappoli imbruniscono e cadono anzichè fiorire; buona parte del prodotto andrà perduta nonostante che i poveri agricoltori procurino di porre rimedio a tale guaio con il solfato di rame e con lo zolfo. Tutti sono impensieriti perchè ogni speranza era fondata su un abbondante raccolto di vino, che avrebbe permesso di far fronte ai molti impegni che si debbono soddisfare.

Le pioggie hanno in parte compromesso anche la coltura del frumento.

Adesso si fa la prima zappatura al formentone; essa riesce molto faticosa perchè il terreno era troppo bagnato al tempo della semina.

Le animalie sono sempre sane e in buon stato. *(A. Gardoš)*

Pola, 13-VI. — Fino alla metà dello scorso mese avemmo costantemente tempi piovigginosi tanto che nelle campagne s' incominciava a ripetere: « *Maggio ortolano molta paglia e poco grano* », e difatti pei grani e l' uva abbiamo avuto anche troppa acqua tanto da temere la colatura dei grappoli e l' allettamento dei frumenti, mentre le verdure crescono a meraviglia. Dopo il 13 maggio soffiò un forte vento che asciugò quasi tutto, formando la caratteristica crosta che tanto danno apporta alle colture. Dato questo malcapitato secco la popolazione rurale nuovamente desiderava « *un dò schisse de acqua* » per poter lavorare i terreni, e difatti la pioggia venne ma purtroppo in grande quantità e con tale violenza che abbattè molti seminati di frumento.

Il sole incomincia a riscaldare sempre più; i frumenti si avviano verso la maturazione ma in certe posizioni si è avuto l' allettamento, causa le abbondanti pioggie cadute.

Gli alberi fruttiferi fin' ora vegetano abbastanza bene; i gelsi fanno le prime gettate, però alcune piante subirono i danni dei freddi intensi tanto che deperirono molti rami e gemme.

I prati e le mediche furono falciate; il prodotto fu buono.

Le verdure crescono benissimo ed i raccolti sono abbondanti; il mercato si riempie sempre più di ogni sorta di ortaggi e verdure.

(Dott. M. Fabretto)

Visignano, 13-VI. — Ristabilitosi il tempo, il nostro agricoltore si dedica in tutta fretta alla zappatura (molto faticosa quest'anno) del granoturco, patate, fagiuoli, ecc. ed in special modo all'irrorazione e solforazione della vite. Sebbene al riguardo si fu assai guardinghi, la peronospora si è purtroppo constatata in molte località; per ora non si tratta di casi tali da destare serio allarme, e speriamo che la situazione rimanga immutata. Sulla

vite si nota poi poca vigoria nei tralci che pertanto non sono promettenti per l'anno venturo; anche gli innesti sono poco soddisfacenti; tutto ciò si attribuisce alle basse temperature.

Il frumento in generale si presenta bello e speriamo pertanto in un buon raccolto.

I primi tagli di fieno diedero risultati soddisfacenti.

La campagna bacologica in questi ultimi giorni è molto animata; c'è un via vai di allevatori, chi da lontano, chi da vicino che si recano a raccogliere le foglie del gelso. Dopo molta fatica e lavoro l'allevatore spera di ricavare un buon utile, dato l'estremo bisogno di denaro per forti impegni che incombono.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura dell'Istria tutelerà il prossimo mercato.

Il prodotto dei bozzoli si aggirerà sui 60-70 q.li circa.

(A. Dell' Oste)

NOTIZIARIO

Premio quadriennale perpetuo „Cesare Zucchini". — L'Assemblea dei soci azionisti della Cassa di risparmio di Bologna deliberò nel 1908 che le grandi benemerenze acquistate dal Gr. Uff. Cesare Zucchini nel dirigere per oltre 27 anni gratuitamente e con unanime plauso quell'Istituto volgendone ognora l'azione ad intenti di pubblico bene, fossero ricordate mediante la istituzione di un premio perpetuo da intitolarsi a nome di Lui.

Nell' anno 1910 fu bandito il primo concorso, chiuso nel 1914 e del quale fu vincitore il prof. Francesco Todaro, docente di Agricoltura nel R. Istituto Superiore di Agraria di Bologna, pei suoi studi intorno alla selezione genealogica dei cereali.

Cessate le ragioni che durante la guerra e nel periodo successivo ne avevano consigliato la sospensione, vengono ora banditi contemporaneamente il *secondo* e il *terzo concorso.*

Essi hanno per oggetto;

quanto al **secondo concorso**

« La migliore opera, scoperta, invenzione, applicazione scientifica o in-« dustriale relativa a nuovi mezzi o nuovi metodi di cura o difesa *contro le « malattie delle piante agrarie*»;

quanto al **terzo concorso**

« La migliore opera, scoperta, invenzione, applicazione scientifica o in-« dustriale relativa a nuovi mezzi o nuovi metodi di cura e di difesa *contro « le malattie degli animali domestici, utili all'agricoltura.*»

Il premio del secondo concorso è di Lire 15.000 (quindicimila).

Quello del terzo è pure di Lire 15.000 (quindicimila).

Entrambi i premi sono indivisibili e ad essi vanno uniti medaglia d'oro e diploma.

La Commissione giudicatrice, da eleggersi come all' art. 11 del programma, assegnerà il premio a quella delle opere presentate *dalla quale essa riconosca che possa derivare all' agricoltura, specialmente dell' Emilia e della Romagna, un reale e notevole beneficio.*

I concorsi si sono aperti col *1° aprile 1925.*

Gli esemplari, i manoscritti, le relazioni illustrative dell' opera concorrente dovranno pervenire alla *« Fondazione del Premio Quadriennale Cesare Zucchini » presso la Cassa di risparmio di Bologna, prima delle ore 17 del 31 marzo 1929.*

Le norme regolatrici del concorso e le condizioni da osservarsi dai concorrenti si spediscono ad ogni richiesta dalla Fondazione predetta.

Per l' Esposizione Industriale-Agricola-Commerciale a Fiume, la Cattedra Ambulante di Agricoltura dell' Istria ha diramato alle Istituzioni agrarie ed a numerosi agricoltori della Provincia la seguente circolare:

« Certamente la S. V. avrà già avuto notizia che nell' Agosto-Settembre 1925 a Fiume sarà aperta la I. Esposizione Industriale Agricola Commerciale.

Tra le varie Sezioni, notevole importanza avrà quella agricola la cui organizzazione è stata affidata a questa Cattedra Ambulante che ebbe a stilizzare il programma qui riportato:

GRUPPO I Cereali — Frumento in grano, in spiga — Segale in grano, in spiga — Orzo in grano, in spiga — Orzo da birra in grano, in spiga.

GRUPPO II. Prodotti aromatici e medicinali — Tabacco sciolto — Fiori di piretro (Crisantemo) — Foglie di salvia — Foglie di lauro — Foglie di rosmarino, ecc. ecc.

GRUPPO III. Frutta — Uve da tavola — Fichi — Pere — Pesche — Albicocche — Nocciuole — Mandorle.

GRUPPO IV. Verdure.

GRUPPO V. Prodotti lavorati — Tabacchi in colli — Prugne secche — Miele.

GRUPPO VI. Piante — Piante da frutto — Gelsi — Olivi — Viti.

GRUPPO VII. Prodotti serici — Bozzoli.

La Mostra di detti prodotti è importante per la nostra Provincia che presso la sezione vendite dell' esposizione potrà trovare smercio vantaggioso alle frutta secche, ai prodotti aromatici tutti, a parte di cereali da seme che possono prodursi e si producono ormai anche in Provincia, ai prodotti lavorati e ai bozzoli. Le piante di vivaio verranno esposte, perchè vista la possibilità di produrle in alcune plage della Provincia, sarà bene far conoscere specialmente ai visitatori Jugoslavi questo nostro nuovo prodotto da loro tanto ricercato.

Questa Cattedra non dubita che gli Agricoltori, i Consorzi Agrari, i Consorzi Tabacchicultori, le Cantine Sociali, il Vivaio Provinciale, quelli Consorziali e gli oleifici istriani, saranno presenti anche in questa occasione a dimostrare la loro volontà fattiva e il frutto dei loro immani sacrifici. Sarà questa la più bella affermazione dei produttori di ricchezza; di coloro che sapientemente impiegano il sole, la terra e le altre forze della natura e che tenaci e pazienti accumulano granello per granello la ricchezza della nazione. In Fiume italiana i produttori istriani sapranno cogliere un premio ambito

ai loro nobili sforzi e con questa sicurezza la Cattedra lancia l'invito agli agricoltori ed alle organizzazioni agrarie istriane di partecipare con i prodotti **più belli alla I Esposizione di Fiume.**

Le Sezioni della Cattedra e questa Direzione sono a disposizione di tutti per fornire schiarimenti e per organizzare il meglio possibile l'esposizione del Gruppo Agrario ».

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di maggio, via mare, con i piroscafi della Società « Istria-Trieste » :

Parenzo: per Trieste ettolitri 1926.21, per Pola ettol. 949.80, per Fiume ettol. 1071.20; con velieri ettol. 625. Totale ettolitri 4573.21.

Fasana: per Trieste ettolitri 6.24.

Isola: per Trieste ettolitri 340.06, per Grado 55.54, per Pirano 1.97. Totale **ettolitri 397.57.**

Pirano: ettolitri 335.70

Rovigno: per Trieste ettolitri 221.80, per Fasana 1.07, per Pola 1.00. **Totale ettolitri 223.87.**

Totale del mese: ettolitri 5536.59.

Vino esportato dal 1° gennaio a. c. ettolitri **37308.30.**

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Visignano, 28-V. — Animali presentati: Buoi 60, Vacche 55, Vitelli 45, Cavalli 20, Asini 90, Suini 164, Ovini 20, Caprini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480-520, Vacche L. 460-480, Vitelli L. 700-800, al q.le peso vivo: Suini L. 50-140, Ovini L. 160-190, Caprini L. 180-250, per capo.

Andamento del mercato: fiacco, mancanza di acquirenti: discreta vendita di suini a prezzi bassi: maialetti da 50-70 giorni, L. 70-80 per capo. Nessuna richiesta di cavalli e di asini. Affari conchiusi pochissimi.

Pisino, 2-VI. — Animali presentati: Buoi 301, Vacche 279, Vitelli e Giovenche 110, Cavalli 25, Muli 9, Asini 87, Suini 625, Ovini 21, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450-500, Vacche L. 420-460, Vitelli e Giovenche L. 500-700, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1500-2000, Asini L. 50-350, Suini L. 20-60, Ovini L. 100-140, Caprini L. 80-160, per capo. Fieno L. 16-20, Paglia L. **15-17, al q.le.**

Andamento del mercato: favorito da una splendida giornata, ma ostacolato dal contemporaneo mercato di Gimino, vi si presentarono molti animali, mentre scarso fu il concorso di popolo.

Dato il ribasso dei prezzi, furono concluse molte vendite specie di suini.

Per una Cooperativa fra produttori di sementi in Istria, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pola ha inviato lo scorso mese, ad **Enti e privati, la seguente circolare:**

« Tra i maggiori problemi che il progresso agricolo ha dovuto affrontare, dalle trasformazioni fondiarie a quelle colturali, dalle sistemazioni di terreni al miglioramento igienico delle campagne, ve n'ha uno di estrema importanza che in questi ultimi anni è stato affrontato vigorosamente, creando un movimento di studi, di speciali industrie e originando infine un giro d'affari non certo trascurabile. Si vuole alludere all'industria della produzione dei semi.

Tra i postulati dell'agricoltura ha enorme importanza quello di dare al terreno il seme più idoneo a sfruttarne, in una con quello del clima, le latenti ricchezze.

In questi ultimi anni la nostra Provincia Istriana ha importato notevoli quantità di semi di frumento di razze pure, selezionate, ha importato qualche pò di semi di granoturchi adatti per la nostra Provincia ed ha continuato la importazione di semi di foraggio. Va da sè che a queste importazioni ha corrisposto una esportazione dalla Provincia di somme di denaro non indifferenti, che sarebbero potute restare nei nostri paesi istriani. Ma l'importanza del problema non consiste solo in questo elemento (sia pure non trascurabile) economico-finanziario. L'importanza consiste nel fatto che spesso i semi importati non hanno dato i risultati sperati, perchè non adatti al nostro clima e al nostro terreno, perchè infetti da malattie parassitarie, perchè impuri o di scarsa germinabilità. Ad ovviare questi inconvenienti la cui importanza è evidente, questa Cattedra Ambulante, conscia che in alcune plaghe dell'Istria è possibile fare colture specialmente destinate alla riproduzione, si è fatta iniziatrice della istituzione di una cooperativa tra agricoltori per la produzione di sementi adatte al nostro ambiente agrario. La convinzione che il creare nella nostra provincia un organismo che determini le razze pure più adatte e ne favorisca la coltivazione è cosa che avvantaggia di molto l'incremento della produzione, ha spinto la Cattedra a questa iniziativa la quale sarà di utilità all'agricoltura locale e agli agricoltori che vi parteciperanno.

In sostanza, scelte le zone ove ad esempio il frumento abbia un ambiente agrologico favorevole, vi si cercheranno degli agricoltori da associare alla Cooperativa che coltivino speciali razze pure (già esistenti e sperimentate in Provincia) con le cure dettate dalla scienza; che portino il prodotto alla Cooperativa la quale farà la selezione meccanica del seme e rivenderà a prezzo di frumento da seme il grano selezionato, ai Consorzi agrari e agli agricoltori.

Analogamente sarà fatto per gli altri cereali, per i granoturchi e per i semi da prato (erba medica, trifoglio, ecc.). L'agricoltura istriana ne avvantaggerà, perchè avrà disponibili sui mercati istriani semi puri adatti, germinabili in sommo grado, immuni da malattie parassitarie e specialmente adatti alle nostre terre e al nostro clima.

I soci avvantaggieranno del prezzo speciale che ricaveranno cedendo i semi për la riproduzione anzichè per il consumo.

Per quanto riguarda la produzione locale dei semi da prato, non vi ha agricoltore istriano che memore dei danni avuti dalla cuscuta e da altri insuccessi, non valuti al suo giusto valore l'azione che si ha in animo di svolgere. La direzione tecnica della Cooperativa sarà data gratuitamente dai tecnici della Cattedra e da altri valorosi tecnici che non mancheranno di collaborare alla riuscita della iniziativa.

Il capitale necessario come minimo di inizio è di L. 15000 e la Cattedra Ambulante si impegna a sottoscriverne un decimo, fiduciosa che gli altri nove decimi saranno rapidamente sottoscritti da privati e da Enti Consorziali dell'Istria. Nell'invitare quindi gli agricoltori istriani e le loro belle organizzazioni ad associarsi a questa utile intrapresa, la Cattedra è convinta che un altro gradino dell'ascesa che ci porta al miglioramento agrario è stato sorpassato ».

Domande ed offerte.

Acquisterebbesi una pigiatrice a cilindri di ghisa, semplice. Rivolgere offerte al Sig. Antonio Dell' Oste — Visignano —.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 18 al 24-V	Afta epizootica	Pola	Dignano	Dignano	S 15	—	2
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Castelnuovo	S 1	—	1
		Pola	Pola	Stignano	S 4	—	3
Dal 25 al 31-V	Carbonchio ematico	Capodistria	Decani	Gracisce	B 1	—	1
			Paugnano	Manzano	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Capodistria	Capodistria	S 2	—	2
			Decani	Dvori	S 2	—	1
			Maresego	Buzzai	S 2	—	1
		Pola	Dignano	Dignano	S 1	—	1
			Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
Dall'1 al 7/VI	Carbonchio ematico	Capodistria	Paugnano	Manzano	B 1	1	—
		Pola	Dignano	Zucchieri	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Capodistria	Capodistria	S 3	2	1
			Maresego	Popetra	S 2	—	1
	Rogna	Capodistria	Decani	Cernical	E 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 18 al 24-V	Afta epizootica	Sesana	Sesana	—	B 2	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 32	24	6
Dal 25 al 31-V	Afta epizootica	Sesana	Sesana	—	B 2	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 48	30	16
Dall'1 al 7-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 36	20	9

B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	59.4	17.5	12.0	15.2	SW	2	10	85	3.4	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 307.9
2	53.2	15.0	7.2	10.0	N	1	10	80	13.5	in maggio » 67.2
3	59.7	14.0	8.0	12.3	SW	0	10	82	4.0	Assieme mm. 372.1
4	61.7	18.5	8.5	15.3	W	0	0	62	—	
5	61.1	18.0	7.2	15.0	W	1	0	64	—	
6	60.3	19.0	13.0	16.6	SE	1	10	73	—	
7	59.2	17.5	13.2	15.7	SE	2	10	85	—	
8	59.8	19.5	13.0	17.0	SW	1	10	82	2.8	
9	61.3	19.5	12.0	16.9	SW	2	7	80	—	
10	59.3	17.5	11.7	15.3	SW	0	10	88	—	
11	55.7	19.5	13.0	16.5	SE	2	10	87	1.0	
12	58.4	19.5	13.2	17.2	SW	0	10	79	21.0	
13	60.0	24.5	15.0	21.4	SE	3	3	51	0.2	
14	60.1	25.5	15.0	22.1	N	1	1	50	—	
15	58.9	25.0	13.0	20.4	E	1	10	69	—	
16	57.9	24.0	15.5	21.0	SW	0	7	70	5.0	
17	58.6	24.5	13.0	20.8	W	1	0	72	—	
18	58.9	22.5	13.5	19.6	NW	1	2	69	—	
19	58.7	23.0	13.8	20.0	SE	1	3	60	2.6	
20	60.5	20.5	10.2	17.1	E	2	0	39	—	
21	61.3	20.2	8.5	16.9	NW	1	0	53	—	
22	60.4	21.8	10.0	18.5	SE	1	0	64	—	
23	61.0	22.0	13.9	19.5	SW	2	2	70	—	
24	60.3	19.0	15.0	16.4	SE	1	10	94	1.5	
25	60.9	21.0	13.5	18.4	S	2	7	78	9.5	
26	61.1	21.2	13.0	18.6	S	1	4	78	—	
27	58.8	20.5	14.0	17.7	SE	2	10	78	1.0	
28	59.2	21.5	10.0	18.0	N	1	0	65	1.7	
29	59.0	22.3	11.5	18.4	S	2	7	73	—	
30	65.4	23.5	12.2	20.2	W	1	3	69	—	
31	68.2	25.5	13.5	21.7	N	2	0	79	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dall'1 al 15 Giugno.

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Pirano	130	110	9	25	—	—	5,75	7	6.50[1]	8[1]	—	—	1.60	50	13	1) al kg. peso vivo
Cittanova	125-130	—	10	—	—	130	5-5.50	6	7[1]	—	8[2]	14-16	1.00	60	13	1) al kg. p. v.; 2) al kg. p. m.
Gallignana	120-150	120-150	9	25	—	120	4-5.50	6-7.50	50-80	100-150	30-100	12-14	1.20	40	8	pollastri L. 10-14 al paio
Pisino	130	140	9	18	250	120	5	6	60	80	50[1]	13	1.00	40	10	1) da macello: L. 8 al kg. p. m.; pollastri L. 14 al paio
Portole	135-140	120-130	8-10	—	—	118	4.50	5	70-80	100	60-100	10-12	1.30	50	12[1]	1) al metro cubo
Bogliuno	—	—	—	—	—	—	5	8	—	120-150	50-100	12	0.80	45	—	pollastri L. 12 al paio
Crassiza	130-140	120-130	10	30	170	120	5	6	6[1]	100-130	70-80	12-15	1.10	40	9	1) al kg. p. v.; pollastri L. 10-12 al paio
Montona	140-180	120-160	10	10	—	120	4-5	5-6	—	100-200	50-100	10	1.00	40	8	pollastri L. 8-10 al paio
Bisterza	400[1]	360[1]	7-8	26	190-220	115	5	7.50	80-120	40	80-140[2]	16-25	1.10	45	—	1) il prodotto è tutto importato; 2) da macello L. 8 al kg. p. m.; pollastri L. 10 al p.; carbone L. 60 al q.le
Volosca	160	160	10	25	—	—	7	9	50	80	100-150	14	1.25	50	14	
Visignano	150-200	135-140	—	—	—	120	5-5.50	6-7	50	50-120	100-150	—	1.20	40	7-8	
Sanvincenti	130-160	120-140	—	15	—	—	4.50-5	7	100	100	100[1]	10	1.00	45	8	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Albona	160	150	8-9	25	—	—	5-6	6.50-7	45-55	60-80	60-80	14	1.50	40	15	pollastri L. 12 al paio

Dott. U. STACCHIOTTI, Redattore responsabile.